

***Comunicato stampa***

**ACCORDO DI LIBERO SCAMBIO UE-COREA DEL SUD SFAVOREVOLE AGLI INTERESSI DEL  
SETTORE AUTOMOBILISTICO EUROPEO E DELLA SUA FORZA LAVORO  
Gli Stati Membri UE devono richiedere un accordo leale ed equo.  
L'attuale proposta non deve essere ratificata.**

*Torino, 15 ottobre 2009* – In data odierna il Commissario Europeo responsabile per il commercio estero, Catherine Ashton, e il Ministro al Commercio della Corea, Kim Jong-hoon, hanno annunciato la conclusione del negoziato per un accordo di libero scambio tra l'UE e la Corea del Sud, che consente la concorrenza sleale e va contro gli interessi di importanti comparti del settore manifatturiero europeo, ivi incluso il settore automotive, unitamente ai suoi milioni di dipendenti.

“Noi invitiamo l'Italia a non ratificare il testo corrente in quanto non sono state tenute in considerazione le voci fortemente critiche provenienti da rappresentanti Italiani al Parlamento Europeo, da un consistente numero di Commissari Europei nonché da associazioni sindacali di categoria e industriali che hanno denunciato violazioni nei diritti dei lavoratori, oltre che ripercussioni sull'occupazione del settore in Europa ...” - questo il commento di Eugenio Razelli, Presidente ANFIA, che continua affermando “... I negoziatori coreani non solo hanno ottenuto una troppo rapida e completa apertura del mercato europeo e italiano alla produzione coreana, ma anche concessioni che consentono alla Corea di esportare verso il mercato UE beni con alta percentuale di componenti low cost cui si aggiunge un sussidio ottenuto attraverso il rimborso del dazio. E ciò costituisce concorrenza sleale e conduce a vere distorsioni di mercato”.

L'autorizzazione a “regole di origine” con un limite inferiore al 60% sin qui adottato dalla UE, consente infatti di qualificare come coreano un prodotto composto per oltre il 45-50% di parti non coreane. Questa concessione viene amplificata da quella ulteriore del “duty drawback”, ovvero il rimborso del dazio sulle importazioni delle parti e componenti incorporate nel prodotto finale. Tale rimborso favorisce l'importazione di parti e componenti da paesi “low-cost” come la Cina. L'insieme di queste concessioni determina un importante vantaggio competitivo per la Corea del Sud in un quadro già fortemente sbilanciato dalla dimensione dei rispettivi mercati dell'auto (Sud Corea circa 1 milione di auto, mercato europeo circa 15 milioni).

“Queste concessioni comportano non solo gravi ripercussioni in un settore per il quale i Governi di molti Paesi Europei hanno messo in campo interventi di sostegno a fronte di una crisi di profondità e ampiezza inusitate, ma costituiscono il precedente cui tutti gli accordi UE, non solo inerenti il settore dell'auto, si dovranno uniformare” – ha aggiunto Razelli.

La clausola di salvaguardia proposta non è una rete di protezione in quanto sarà operativa solo dopo cinque anni dall'entrata in vigore dell'accordo e richiede onerose e complesse dimostrazioni dei danni subiti ex-post in arbitrati a forte litigiosità. Va piuttosto sottolineato che prevedere clausole di salvaguardia equivale a legittimare l'utilizzo di strumenti scorretti nel libero scambio. Il testo



proposto, inoltre, non garantisce che la Corea non imponga nuove barriere non-tariffarie, come ad esempio standard tecnici di sicurezza e ambientali, che restringerebbero o impedirebbero il completo accesso UE al mercato coreano (che è per il 95% dominato dai costruttori locali).

L'industria automobilistica sostiene la UE nella direzione della liberalizzazione del commercio, ma in modo leale ed equo. Il presente testo non sembra assolutamente essere né leale né equo. La ratifica dell'accordo USA-Corea del Sud è d'altronde da tempo sospesa dal Congresso americano proprio a causa di analoghe preoccupazioni per i termini non bilanciati nel settore automotive.

*Per informazioni:* Ufficio stampa ANFIA

Miriam Gangi – [m.gangi@anfia.it](mailto:m.gangi@anfia.it)

Tel. 011 55 46 502

Cell. 338 73 03 167

#### **ANFIA**

Con oltre 280 Aziende associate, che esprimono un fatturato di quasi 60 miliardi di Euro all'anno e occupano circa 130.000 dipendenti, ANFIA - Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica - è una delle maggiori associazioni di categoria aderenti a CONFINDUSTRIA.

ANFIA ha l'obiettivo di rappresentare gli interessi delle Associate nei confronti delle istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali e di provvedere allo studio e alla risoluzione delle problematiche tecniche, economiche, fiscali, legislative, statistiche e di qualità del comparto automotive.

L'Associazione si compone di 9 Gruppi merceologici, ciascuno coordinato da un Presidente e guidato da un Comitato Direttivo: *Autobus, Autoveicoli, Autovetture Sportive e Speciali, Carrozzeri Autovetture, Carrozzeri Veicoli Industriali, Componenti, Pneumatici, Produttori Camper, Rimorchi.*